

Regione Toscana: nuovo regolamento su rischio idrogeologico e sismico

La Giunta regionale Toscana ha approvato il Regolamento di attuazione della Legge Regionale 1 del 2005 in materia di indagini geologiche e rischio sismico.

Il Regolamento prevede che i Comuni prima di procedere all'adozione di qualsiasi strumento urbanistico o Atto di Governo del Territorio dovranno sottoporre il tutto al controllo della Regione e attendere l'esito positivo.

Il controllo regionale sarà fatto dagli uffici del Genio Civile, che avrà esaminato le indagini geologiche eseguite a corredo degli strumenti di pianificazione.

In passato il Genio Civile poteva esprimere pareri, ma questi erano non vincolanti; d'ora in poi adesso l'esito del controllo del Genio Civile è inderogabile.

Per accedere al controllo, il Comune dovrà presentare tutta la documentazione necessaria al Genio Civile; la struttura regionale rilascerà un cosiddetto *accertamento formale* a garanzia della completezza della documentazione.

Se il Genio Civile ritiene che le indagini geologiche presentate dal Comune non siano state effettuate in conformità alle direttive tecniche, il Comune dovrà prima adeguarsi ai rilievi fatti e poi approvare lo strumento urbanistico. Può comunque effettuare controdeduzioni; in tal caso potrà approvare l'atto solo dopo un ulteriore controllo delle controdeduzioni da parte del Genio Civile.

Relativamente agli aspetti sismici, in sede di formazione dei piani strutturali e di nuovi regolamenti urbanistici o di varianti, sarà necessario adeguare le indagini geologiche ai criteri nazionali di microzonazione, ovvero tecniche che hanno lo scopo di riconoscere ad una scala sufficientemente piccola le condizioni geomorfologiche locali che possono alterare più o meno sensibilmente le caratteristiche del movimento sismico atteso.

Sono previsti una serie di casi in cui le indagini geologiche sono soggette a controllo obbligatorio, come il caso zone classificate a pericolosità sismica e idraulica elevata quando le previsioni urbanistiche comportino il mutamento della destinazione d'uso a fini abitativi di edifici che prima non lo erano oppure nei casi in cui varianti urbanistiche comportano una riduzione delle classi di pericolosità.

È prevista una disciplina transitoria per le indagini già disposte alla data di entrata in vigore del nuovo regolamento facendole ricadere nella disciplina attualmente vigente.